



# Gomorra

## CAST TECNICO ARTISTICO

**Regia:** Matteo Garrone

**Sceneggiatura:** Maurizio Braucci, Ugo Chiti, Gianni Di Gregorio, Matteo Garrone, Massimo Gaudioso, Roberto Saviano

**Fotografia:** Marco Onorato

**Scenografia:** Paolo Bonfini

**Costumi:** Alessandra Cardini

**Sound designer:** Leslie Shatz

**Montaggio:** Marco Spoletini

**Prodotto da:** Domenico Procacci

**(Italia, 2008)**

**Durata:** 135'

**Distribuzione cinematografica:** 01  
Distribution

## PERSONAGGI E INTERPRETI

**Franco:** Toni Servillo

**Don Ciro:** Gianfelice Imparato

**Maria:** Maria Nazionale

**Iavarone:** Gigio Morra

**Pasquale:** Salvatore Cantalupo



Per colpire al cuore, *Gomorra*, l'inchiesta romanizzata di Roberto Saviano sugli affari della camorra, aveva bisogno di un equivalente cinematografico che facesse corrispondere all'incisività della parola scritta uno sguardo filmico altrettanto capace di dilacerare le anime degli spettatori. Divenuto garante per la resa sullo schermo, Matteo Garrone è riuscito nell'impresa reinventando il proprio ruolo di cineasta, flettendo il proprio stile e riorganizzando la struttura magmatica del testo di partenza in quattro storie di vita e malavita. Il montaggio alternato ci permette di seguire in parallelo le azioni di più figure attorno alle quali ruotano però elementi consuetudinari della nostra vita sociale, civica e politica. Franco, imprenditore che seppellisce nei terreni del Sud rifiuti

tossici, non agisce forse per mantenere pulita la coscienza di chi, industriale al Nord, li produce, e poi, per non difettare in coerenza, magari vota Lega Nord? La storia di Totò, ragazzino che cresce a contatto con ambienti camorristici assorbendone regole e valori deviati, mostra la degenerazione del normale percorso educativo che un qualsiasi bambino segue. Il racconto di Pasquale, sarto d'alta moda costretto a lavorare in nero, parla di piccola industria, di mercato, di immigrazione cinese e competitività, argomenti che si ritrovano nei quotidiani di economia e finanza. La figura di Don Ciro, contabile dei clan, rimanda poi ad un sistema bancario qui costituito ad hoc, con tanto di fondi pensione. Marco e Ciro, delinquenti in erba accecati dal mito hollywoodiano nero e malato di Scarface, offrono uno spaccato sulla gioventù dissipata, tenebrosa rilettura dei 400 colpi di truffautiana memoria. *Gomorra* è il riflesso sporco e oscuro del nostro quieto vivere, è la faccia tragica e segreta dell'Italia, non solo di Napoli e del Meridione. Siamo tutti coinvolti in questo gioco al massacro, colpevoli di aver chiuso gli occhi. Dovremmo forse guardarci dal fare distinzioni: ricordiamo di essere italiani solo ai Mondiali di calcio e preferiamo estraniarci da ciò che non tocca il nostro privato (la dimensione della collettività) lavando i panni sporchi in casa. Uscendo dalle sale, dopo aver attraversato *Gomorra*, ci sentiremo apolidi in un mondo gassoso e mutevole, fatto di lunghe e spaventose ombre proiettate su un Belpaese che nasconde il suo cancro e i suoi parassiti sotto una pietrificata parvenza di normalità. Il film dà il via alla ri(e)voluzione del film "di mafia" deflagrando il genere, stravolgendo i suoi codici e rileggendo i cliché in chiave "neo-realista" e "antiscorsiana". Non sono né immediatamente comprensibili né facilmente elencabili i meriti di Garrone. Il suo linguaggio sulfureo e abrasivo non si ferma al puntiglio antropologico, scava sotto l'epidermide splendente delle pagine di giornale e dei servizi televisivi, scavalcando l'assetto documentaristico, bruciando i canoni del *cinéma vérité*, e scoprendo a tastoni un universo plumbeo, fatto di superfici corrose, cemento, ruggine,

un terribile, bestiale, inconfondibile altromondo a due passi dal nostro. I paesaggi si fanno desolati, l'estetica decadente della deturpazione edile corrisponde direttamente alla decomposizione morale, ai corpi che marciscono sotto la sabbia, al lento disciogliersi dei rifiuti tossici nel sottosuolo, alle ferite dei proiettili, all'arte di arrangiarsi praticata al meglio, nel modo più turpe ed amorale. Lo stile, classico, ruvido, spartano, arido, privo d'artifici eppure libero, talvolta potente e di grande scioltezza, eleva il contenuto: Garrone non vuole solo inquisire questa realtà parallela e "aliena", cerca di filmare la vita, di riconoscere, in tanto pauperismo, un'umanità che si rivela sfatta, abbruttita, o che non si rivela affatto. Nel tratteggiare con tanta crudezza e disillusione una piaga sociale incurabile e di proporzioni vertiginose, il regista delega forse al pubblico un grande senso di colpa, che è però primo stadio di una positiva elaborazione del lutto e primo passo per un atteggiamento reattivo nei confronti del problema, perché tutto sta accadendo ora, *Gomorra* continua ad esistere fuori dall'intimità delle nostre case, e non è solo un incubo. Il film va considerato una terapia, vederlo è come fare una lavanda gastrica, rimedio invasivo e spiacevole, ma talvolta necessario e salutare.

**Carlo Alberto Collanega**  
carestelle@alice.it

## Il film della prossima settimana

### Il Cacciatore di aquiloni

Di Marc Foster

Durata 131'

Il film narra la storia di amicizia e separazione tra due bambini appartenenti a etnie e classi sociali differenti: Amir, afgano e Hassan, figlio del suo servitore Hazara. Sullo sfondo della progressiva distruzione e devastazione della cultura e del paese afgano, Amir assiste di nascosto allo stupro del suo giovane amico da parte di un gruppo di teppisti razzisti. Il senso di colpa per non averlo potuto aiutare non lo abbandonerà per tutta la vita. Marc Foster porta al cinema il romanzo di Khaled Hosseini, una scelta difficile, vista l'intensità del libro. Ne ottiene una straordinaria opera in cui spiccano l'intensità di un attore come Hedayatollah Ershadi e la scena della gara degli aquiloni in cui, vedendo tutta la città partecipare del gioco dei ragazzi, non si può non pensare che anche questo venne proibito dai Talebani una volta giunti al potere



**Scheda film  
Gomorra**

**La locandina**



**CENNI E CURIOSITA' SUL FILM:**

-Gran Premio della Giuria come migliore film al Festival di Cannes 2008

-Candidato alla nomination per miglior film all'Oscar 2009  
-Per l'European Film Awards 2008 ben cinque candidature ciascuno sono andate alle due pellicole italiane già osannate a Cannes, 'Gomorra' di Matteo Garrone (in corso anche per l'Oscar) e 'Il Divo' di Paolo Sorrentino. Il film di Garrone ha ottenuto nomination come Miglior Film, Miglior Regista, Miglior Sceneggiatura, Miglior Fotografia e Miglior Attore (Toni Servillo). La cerimonia di premiazione si terrà il 6 dicembre a Copenhagen

-Il regista ha scelto gli attori dopo numerosi provini nei teatri della provincia partenopea, prendendo come comparse anche piccoli pregiudicati della zona, che davanti all'obiettivo recitano se stessi e i propri traffici. Sulla lavorazione del film è stato imposto il top secret per non creare problemi alla troupe, l'autore del libro infatti è stato messo sotto scorta a causa delle minacce subite dalla camorra.

-Dodici dei ragazzi che hanno recitato nel film hanno perso l'anno a scuola.

«Impressionante, un film impressionante». Questo il commento a caldo del Presidente Giorgio Napolitano dopo aver visto il film nella sala cinema del Quirinale, seduto accanto allo scrittore Saviano e al regista Garrone.

-La diva di Hollywood che Pasquale vede in tv nel film è Scarlett Johansson mentre nel libro di Saviano è Angelina Jolie

**IL REGISTA**



**NOME:** Matteo Garrone  
**DATA DI NASCITA:** 15/10/1985  
**LUOGO DI NASCITA:** Roma Italia  
**(2008)** Gomorra  
**(2003)** Primo amore  
**(2002)** L'imbalsamatore  
**(2000)** Estate romana  
**(1998)** Ospiti  
**(1997)** Terra di mezzo



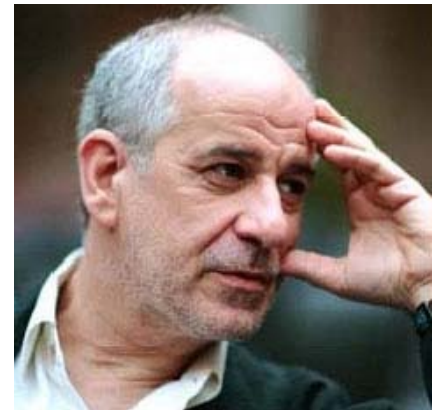
**La colonna sonora**

Garrone non ha immaginato un'orchestrazione tradizionale per musicare Gomorra lasciando che fossero i tanti suoni del film a diventare la colonna sonora. Diverse scene hanno come sottofondo musiche di cantanti neomelodici, quali Rosario Miraggio, Alessio, Raffaello, Nino D'Angelo. Durante un giro a Scampia, un affiliato tiene altissimo il volume della musica in auto. Il brano selezionato in automobile mentre un affiliato guida per i quartieri di Scampia è "I Feel The Love" del progetto "Lovematic"; in particolare si tratta del Megamix "Fratty And Stay Free Love Mix", una cover del 2007 in chiave House del popolare brano prodotto nell'era d'oro della musica elettronica, gli anni Novanta. *Herculaneum* è il brano di Robert Del Naja e Neil Davidge dei Massive Attack scritto appositamente per i titoli di coda del film.



**Roberto Saviano**

**L'ATTORE**



**NOME:** Toni Servillo  
**DATA DI NASCITA:** 09/08/1959  
**LUOGO DI NASCITA:** Afragola, Napoli, Italia

**(2008)** Il Divo  
**(2008)** Gomorra  
**(2007)** Lascia perdere Johnny  
**(2007)** Il sole nero  
**(2007)** La ragazza del lago  
**(2004)** Notte senza fine  
**(2004)** Le conseguenze dell'amore  
**(2001)** L'uomo in piume  
**(2001)** Luna rossa  
**(1998)** Teatro di guerra  
**(1993)** Rasoi  
**(1992)** Morte di un matematico napoletano

**I PROSSIMI FILM IN PROGRAMMA**

10 - 11 - 12 - 13 Dicembre  
**Il cacciatore di aquiloni**  
17 - 18 - 19 - 20 Dicembre  
**12 Dodici**  
7 - 8 - 9 - 10 Gennaio 2009  
**Il Divo**  
14 - 15 - 16 - 17 Gennaio  
**Juno**  
21 - 22 - 23 - 24 Gennaio  
**Gone Baby Gone**

**Classifica delle votazioni**

1 - Into the Wilde	4,09
2- American Gangster	3,98
3- Non pensarci	3,78
4- Caos Calmo	3,68
5 - Bianco e nero	3,64
6- Non è un paese per vecchi	3,02
7- Il petroliere	2,93
8- Il treno per il Darjeeling	2,54
9 -	